

**«Serve un patto anticrisi»**

SANREMO. Le debolezze e le peculiarità dell'economia provinciale – assoluta prevalenza del lavoro indipendente, con un numero record di micro e piccole imprese, territorio limitato, rilevanza dei patrimoni familiari – possono trasformarsi in un elemento di forza nell'assorbire meglio la crisi generale e cogliere l'auspicata fase della ripresa. Ma è fondamentale un nuovo patto tra imprenditoria e amministrazioni locali, tra pubblico e privato, per «fare sistema» e individuare chiari obiettivi di sviluppo, che superino il «vivere alla giornata», i piccoli tornaconti politici, lo spreco clientelare delle risorse.

E' questo il messaggio forte uscito ieri al Casinò dall'assemblea annuale della Confindustria imperiese, costruita attorno alla relazione del presidente Sandro Cepollina e all'analisi della realtà locale, con i suoi pregi e i suoi difetti, fatta dal professore Federico Fontana, della Facoltà di Economia del Polo universitario di Imperia, all'insegna dello slogan "Tradurre le difficoltà in opportunità". Mentre Luca Paolazzi, direttore del Centro studi di Confindustria, ha disegnato lo scenario su "L'economia italiana e la ripida ripresa".

In un Teatro dell'Opera affollatissimo, da tutte le autorità al meglio dell'imprenditoria provinciale nei vari settori, il messaggio monito di Cepollina ha puntato tra l'altro sulla necessità di ricorrere a «ogni possibile forma di partenariato pubblico privato per evitare di interrompere il flusso di risorse verso gli investimenti», con particolare riferimento alle opere pubbliche e all'edilizia. Un «grande elemento di debolezza», secondo il presidente di Confindustria, sta infatti «nell'incapacità di mettere assieme le energie delle amministrazioni locali con le forze economiche e produttive del territorio, per definire una visione strategica e un modello di sviluppo condiviso». Cepollina trova però un elemento di ottimismo «in giovani sindaci dinamici come Zoccarato a Sanremo e Strescino a Imperia» (entrambi intervenuti per i saluti di rito); e ribadisce l'importanza di «una pianificazione urbanistica che, invece di rappresentare uno strumento per pochi e per troppe speculazioni, deve tornare a indicare le prospettive della comunità locale e a porre le condizioni per lo sviluppo».

Continua Cepollina: «Il territorio è la nostra risorsa principale, così come le imprese locali sono le uniche che possono garantire uno sviluppo armonico sotto il profilo occupazionale e sociale. Il turismo è il nostro futuro economico, ma bisogna valorizzare la qualità dei servizi offerti, avere la capacità di fare cose semplici, senza rovinare quanto ci è stato lasciato in eredità: penso alla bellezza della nostra costa e del nostro entroterra». Secondo il presidente di Confindustria, «il sistema della nautica rappresenta in provincia di Imperia una positiva realtà, frutto della capacità di politici, amministratori ed imprenditori lungimiranti». E non è un caso che l'analisi del livello delle infrastrutture rilevi che, fatta 100 la media italiana, l'imperiese sia assai indietro nell'istruzione (79) e nella sanità (33), ma molti avanti nei porti (547): un dato che rischia però di creare anche uno squilibrio, se non accompagnato da una corretta gestione del territorio e dell'ambiente.

CLAUDIO DONZELLA